



**FONDAZIONE
NATALINO CORAZZA**
Psoriasi&Co

Bologna, 9 giugno 2017

CHI SIAMO

Due parole per presentare la Fondazione Natalino Corazza www.fondazionecorazzapsoriasiandco.it, la mia famiglia e me stessa. La Fondazione Natalino Corazza è nata nel 2014 e operativa dal marzo 2015 per volontà di Maria e Valeria Corazza, moglie e figlia di Natalino Corazza che è stato un geniale imprenditore nel settore delle macchine automatiche per l'imballaggio, campo in cui ha affermato con forza il valore del fare italiano in tutto il mondo.

Perché la Fondazione ha come missione la ricerca sulla psoriasi e sulle sue complicità?

Perché questa malattia ha condizionato l'intera esistenza di Natalino Corazza e di altri membri della sua famiglia, costringendoli a sottoporsi a cure costanti e continue, a volte dolorose, a volte senza efficacia alcuna, ma che troppo spesso hanno prodotto rilevanti dati collaterali.

Maria è mancata nel giugno 2015, ma Valeria Corazza proseguirà sulla strada intrapresa, garantendo la serietà della Fondazione, mettendo a disposizione tutte le risorse necessarie affinché si creino quei presupposti che possano permettere ad essa di crescere e di raggiungere risultati importanti, attraverso **l'istituzione ed il finanziamento di borse di studio e di laboratori dedicati alla ricerca, oltre al finanziamento di convegni ed eventi informativi.**

E' però necessario il supporto di tutti affinché **la Fondazione possa fare sì che l'obiettivo di migliorare la qualità di vita di quanti vivono sulla propria pelle il dramma della psoriasi sia perseguito nel modo più concreto ed efficace possibile**, fino ad arrivare, un giorno, a raggiungere il traguardo più importante: la completa guarigione.

Natalino Corazza nasce a Bologna nel 1918. Frequenta l'istituto Aldini e Valeriani per diventare perito tecnico. Entra in Acma storica azienda bolognese. Nel dopoguerra esce e dopo un paio di anni fonda la sua azienda "Natalino Corazza". Leader mondiale nella produzione di macchine automatiche per l'imballaggio (formaggi fusi, dadi da brodo, burro ecc...) destinate al 90% all'estero. Viene a mancare nel 1975. La conduzione passa nelle mani della moglie Maria che era sempre stata vicino al marito dai tempi della fondazione e alla figlia Valeria. In questi anni viene costruito il nuovo stabilimento, vengono fatte acquisizioni di aziende soprattutto all'estero. Nel 1995 l'azienda viene ceduta a un gruppo internazionale. La figlia Valeria apre l'attività commerciale "CRESO arti già nate". Nel 2014 crea, su suggerimento della madre, la Fondazione Natalino Corazza.

In sordina la Fondazione inizia a lavorare creando momenti di incontro, di studio, di aggiornamento, di approfondimento, di evasione e di confronto.

LA RICERCA

Studio e ricerca ad ampio raggio della psoriasi, della artrite psoriasica e delle patologie onco-dermatologiche

INFORMAZIONE E ATTIVITA'

La Fondazione organizza convegni, incontri tra medici e pazienti, perché questi siano sempre aggiornati a 360° sulle novità terapeutiche

PERCHE' SOSTENERCI

La nostra Fondazione sostiene la ricerca sulla psoriasi

Con noi per sconfiggere la malattia che ci macchia la vita

E' un progetto ambizioso che solo con il vostro aiuto potremo realizzare

COD. FISCALE: 91369850374

IBAN: IT16B0303202406010000000841

COMPITO PRINCIPALE

La qualità della vita è un diritto per tutti, anche per i malati di serie B!



LA RICERCA

La Fondazione Natalino Corazza ha finanziato nel 2016 una borsa di studio che sostiene il progetto dal titolo: **CARATTERIZZAZIONE DEL PROFILO METABOLICO ATTRAVERSO SPETTROSCOPIA NMR DELLA PROLIFERAZIONE E DELLA DIFFERENZIAZIONE CHERATINOCITARIA.** L'obiettivo di questo studio è sviluppare una completa analisi del metaboloma della cute per identificare i potenziali biomarcatori di patologie iperproliferative e neoplastiche della cute come per esempio psoriasi, cheratosi attinica e carcinoma squamocellulare.

La psoriasi è una patologia cronica, caratterizzata da iperproliferazione e da un'aberrante differenziazione dei cheratinociti. Anche se le cause della patologia sono ancora sconosciute è **tuttavia evidente che questa lesione della cute è dovuta a una disregolazione di ruoli tra immunociti e cheratinociti.**

Il carcinoma squamocellulare (SCC), è un carcinoma della cute caratterizzato dalla proliferazione maligna di cheratinociti. L'SCC può derivare da una lesione "precursore" come la cheratosi attinica (AK), ma può crescere anche ex novo o derivare da un'inflammatione cronica della cute. La AK è una patologia cutanea caratterizzata da displasia cheratinocitaria che più frequentemente evolve verso il carcinoma invasivo a cellule squamose (SCC). Ad oggi non ci sono evidenze che relazionano queste patologie caratterizzate da iperproliferazione e differenziazione cellulare.



Elisabetta Tarentini, 03 settembre 1983

Laureata in Biotecnologie nel 2006 presso l'Università degli Studi di Lecce, consegue nel 2009 la Laurea Specialistica in Biotecnologie Farmaco-Industriali. Abilitata alla professione di Biologa, consegue poi nel 2013 un Dottorato di ricerca in Bio-molecular Nanotechnologies presso l'Istituto di Nanoscienze di Lecce e nel 2015 una Borsa di Formazione presso il Distretto Tecnologico High-Tech di Lecce.

La metabolomica è lo studio dei metaboliti: essa permette di identificare e quantificare simultaneamente diverse molecole a basso peso molecolare, permettendo di avere un fingerprint dello stato metabolico globale, sia a livello cellulare che tessutale dell'organismo.

La metabolomica potrebbe rivelare nuovi biomarcatori dell'inflammatione e dell'iperproliferazione cellulare espandendo la nostra attuale comprensione sui meccanismi che regolano la formazione del campo di cancerizzazione e sull'efficacia dei possibili trattamenti.

La determinazione del profilo metabolico avviene attraverso la risonanza magnetica nucleare (NMR) la quale fornisce una descrizione accurata della composizione molecolare dei tessuti umani che costituisce una vera "impronta digitale" di tutto il metaboloma cellulare.

Lo scopo del progetto è, dunque, quello di caratterizzare i metaboliti dei tessuti dei pazienti affetti da psoriasi, AK e SCC. L'identificazione di possibili alterazioni metaboliche nei cheratinociti psoriasici o neoplastici potrebbe essere un modo efficace per determinare se queste patologie condividono o meno pathway biochimici comuni. La correlazione tra alcuni metaboliti e i markers proliferativi e differenziativi potrebbe permetterci di stabilire la relazione tra la proliferazione e la differenziazione cellulare e il cambiamento metabolico associato al cancro e alla progressione infiammatoria.

Il finanziamento è stato rinnovato nel 2017 e lo sarà per tutto il periodo di durata del progetto.



Cristina Magnoni, TUTOR

Direttore della Unità di Chirurgia Dermatologica della Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Laurea in Medicina e Chirurgia (summa cum laude) e specializzazione in Dermatologia e Venereologia presso la Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Visiting Research Fellow presso la Università di Boston U.S.A. Dal 2006 Professore associato di Dermatologia e dal 2010. Responsabile della Chirurgia Dermatologica della Facoltà di Dermatologia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Dal 2012 Direttore del Master Interuniversitario "Wound Care" della Facoltà di Medicina e Chirurgia di Modena e Reggio Emilia in collaborazione con le Facoltà di Medicina e Chirurgia delle Università di Pisa e di Ancona.

Mercoledì 7 giugno 2017

COME IL CIBO CI MODIFICA NUTRIZIONE, NUTRACEUTICA E NUTRIGENOMICA

Sala Ordine dei Farmacisti - Via Garibaldi 3 Bologna
dalle ore 15 alle ore 19
INGRESSO LIBERO

Tema:
L'EVOLUZIONE DEL CIBO E DELLE MALATTIE CORRELATE

Interventi di: **Carlo Gessa, Silvana Hrelia, Arrigo Cicero, Federico Bardazzi**
Presiede e modera **Claudio Borghi**

www.fondazionecorazzapsoriasiandco.it

Sabato 25 marzo 2017 ore 10-13
L'INVOLUCRO CHE PARLA

Sala Tassinari - Palazzo d'Accursio - Bologna

Tema:
la pelle, le sue funzioni e i diversi significati rispetto al corpo
e alla mente dal punto di vista sociale, antropologico e culturale.

Interventi di: **Stefano Bolognini, Anna Ferruta, Federico Bardazzi,**
Michela Fusaschi, Silvia Spadoni. Modera **Paola Golinelli**

www.fondazionecorazzapsoriasiandco.it

MALATTIE CUTANEE: ATTUALITA' E PROSPETTIVE FUTURE

Bologna, 11 Novembre 2017 ore 9-17

Interventi di: **Piergiacomo Calzavara Pinton, Giampiero Girolomoni, Cristina Magnoni, Antonio Costanzo, Claudio Feliciani, Vincenzo Bettoli, Anna Belloni Fortina, Francesca Prignano**

Presiede **Alberto Giannetti**

work in progress



TARGET 2017

FOTOTERAPIA DOMICILIARE CON UVB/NB PER PAZIENTI PSORIASICI

La fototerapia con varie lunghezze d'onda (UVA, UVB a banda larga, UVB a banda stretta: UVB/NB), associata o meno a farmaci (fotochemioterapia: PUVA), rappresenta da oltre 40 anni una terapia consolidata della psoriasi.

Nel corso degli anni il suo ruolo è stato confermato da numerose ricerche in studi randomizzati, per cui attualmente viene consigliata ai pazienti con psoriasi lieve e medio-grave, secondo protocolli di cura ampiamente consolidati, che hanno dimostrato come anche la Qualità della Vita dei pazienti migliori sensibilmente.

Nella maggioranza dei casi di forme medio-gravi essa viene eseguita in Italia; ma non solo, in regime ambulatoriale, presso Centri di Cura specializzati, sotto controllo medico-dermatologico.

Nei casi lievi, ma anche estremamente fastidiosi, la fototerapia NON viene eseguita per le difficoltà del Centro di erogare tale trattamento, soprattutto per carenza di personale o per le difficoltà del paziente di raggiungere il Centro: ad esempio distanza, impegni di lavoro, età, condizioni di salute... Di fatto ciò priva i pazienti psoriasici di un'eccellente arma terapeutica.

Da anni in Europa e in USA si è molto discusso a vario livello della validità e delle modalità di erogare la fototerapia, in particolare quella attualmente ritenuta più efficace: UVB/NB, in regime domiciliare. Numerosi studi, anche di recente pubblicazione su riviste internazionali, hanno confermato l'efficacia di tale trattamento e l'elevato gradimento da parte dei pazienti. Le esperienze più vaste si sono sviluppate da anni in USA, Gran Bretagna e Olanda.

Per questi motivi la Fondazione ha considerato la possibilità di un esperimento pilota nella Regione Emilia Romagna, con la presa in carico iniziale e complessiva dei pazienti da trattare da parte dei Centri pubblici dedicati alla Psoriasi e dei dermatologi del territorio, per il training iniziale dei pazienti sulla tecnica di fototerapia. Sulla base di questo studio pilota sarebbe possibile una valutazione e una validazione di quest'importante modalità terapeutica in altre regioni d'Italia.

Grazie per l'attenzione!

www.fondazioneecorazzapsoriasiandco.it

Fondazione Natalino Corazza - Via Imola 10,
40128 - Bologna
tel. 051 322299

